

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Visita il
nostro
sito:
meridiano16.com
L'informazione
globale

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIII n. 12 (530) del 26.6.2008. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

A Torremaggiore libri e cantanti

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Nello svolgere la propria attività politica, culturale e propositiva il locale circolo "Movimento per i Diritti della Capitanata" prima di richiamare l'attenzione sulla funzionalità del servizio del 118 dell'ASL Foggia ha indetto una conferenza per la presenziazione al pubblico del libro "Sud- Nord, Destinazione Fiat", un racconto autobiografico di Sabino Ferrante. In questo libro l'autore, nato a Torremaggiore nel 1936 ed emigrato a Torino nel 1953, racconta le sue vicissitudini da bambino in età scolare vissute durante il periodo della seconda guerra mondiale.

Con il padre richiamato a prestare servizio militare in Albania e la madre che si arrangiava con i lavoretti di sarta per mantenere lui e la sorellina, Sabino Ferrante rivive, anche se infarcita da fantasia infantile, la storia di quegli anni tristissimi per la gente povera costretta ad arrangiarsi. Per provvedere al proprio sostentamento.

Egli ricorda il tesseramento anonimo, l'oscuramento serale, i giochi con i coetanei e qualche personaggio caratteristico o si sofferma a descrivere gli avvenimenti accaduti il giorno in cui i primi canadesi giunti in paese si scontrarono con gli ultimi soldati tedeschi che vi stazionavano.

Poi vennero gli anni dell'immediato dopoguerra con il padre ormai in congedo militare a trovare qualche giornata di lavoro in conto terzi, barcamenandosi tra caporali e "ciaciacchi" per poterlo mantenere allo scuola di avviamento.

Quando all'età di diciassette anni Sabino Ferrante si vide respinta la sua domanda di arruolamento nella Marina Militare perché apparteneva ad una famiglia comunista, mise ciò che poteva nella valigia di cartone e trasmigrò nel capoluogo piemontese in cerca di lavoro e di fortuna.

Su segnalazione di un suo zio trovò lavoro presso una ditta appaltatrice che provvedeva ai lavori di pulizia all'interno delle officine Fiat lavorando senza il libretto di lavoro come pure in nero lavoro quando venne assunto dalla fabbrica di automobili come pulitore delle vasche dove venivano riversati i residui delle verniciature, residui che dovevano essere eliminati usando dei solventi sui cui contenitori era stampato un teschio significandone la pericolosità per la salute di chi li adoperava.

Sabino Ferrante lavorò in questa mansione per diversi anni contraendo una malattia professionale che lo indusse a portare la Fiat di fronte al magistrato che gli diede causa vinta contro l'azienda.

Il racconto delle sue vicissitudini all'interno dello stabilimento l'autore lo condensa in una frase: "Maledetta Fiat" che l'urologo che lo aveva in cura pronunciò, quando seppe che il malato aveva avuto a che fare con i solventi per le verniciature.

Il Ferrante lasciò la Fiat quando essa mise in cassa integrazione circa ventimila operai ma intanto aveva preso un diploma di radiotecnico.

Invitato a raccontare in un film documentario la sua storia di dipendente Fiat lo ha fatto partecipando con il filmato al Festival del Cinema di Torino nel 1999, intitolato "Il Reduce".

Ora si è in attesa di altre due pubblicazioni sull'argomento.

Per il prossimo ventotto giugno la locale associazione turistica "Pro Loco" indice la decima edizione della Canzone italiana dedicata alla memoria di Augusto Daolio de "I Nomadi". Per l'occasione si esibiranno nel cortile della scuola San Giovanni Bosco la "Kiev Chamber Orchestra" diretta dal Maestro Angelo Taddeo e il complesso Alta Tensione della "Officine tribute banda" de "I Nomadi".

A Roseto Valfortore la Fiera del Prodotto Tipico

di Barone Anna Carmina

Si terrà domenica 29 e lunedì 30 giugno a Roseto Valfortore la "Fiera del Prodotto Tipico. Profumi e Sapori dei Monti Dauni". Nella Città del Tartufo e del Miele, appartenente anche a "I Borghi più belli d'Italia", l'evento sarà organizzato dalla Proloco e patrocinato dalla Provincia di Foggia,



dall'Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Foggia, dalla Regione Puglia e con l'Unione Culturale Enogastronomica del Mediterraneo. Nei vari stand della fiera saranno presenti aziende di tartufo, miele, zafferano, formaggi, salumi, pane, dolci, prodotti da forno, prodotti ortofrutticoli, olio, vino, sottoli, legumi, liquori, marmellate e tanti altri buoni prodotti dei Monti Dauni.

L'evento verrà inaugurato nella mattinata di domenica 29 con l'apertura della fiera alla presenza di autorità della Regione Puglia, della Provincia di Foggia e dell'Azienda di Promozione Turistica di Foggia. Seguirà il concerto bandistico "Città di Roseto" e la visita agli stand dei prodotti dei Monti Dauni che sarà accompagnata dai comici di Zelig Off "I Vietato Fumare" che, in serata, insieme a Luigi Di Filippo

della Vida Loca Tour, saranno i protagonisti di uno spettacolo cabarettistico.

Nelle due giornate della fiera i turisti e i visitatori, inoltre, potranno partecipare ad escursioni di trekking, a visite ai mulini ad acqua e all'Osservatorio di Storia Naturale.

Nella giornata di lunedì 30, invece, su prenotazione, si potrà partecipare ad un corso gratuito di cucina e pasticceria. Gli interessati possono contattare la Proloco di Roseto Valfortore (tel: 0881594633 oppure cell: 347 4502498) per avere informazioni sui ristoranti convenzionati, sulle aree pic-nic attrezzate e per avere altre notizie utili a chi vuole partecipare all'evento.

Il gustoso appuntamento per gli amanti della nostra cucina e dei nostri genuini prodotti è a Roseto Valfortore per il prossimo 29 e 30 giugno!

Don Ciro Fanelli Vicario della Diocesi di Lucera- Troia

Lucera. Il Vescovo della Diocesi di Lucera- Troia, Mons. Domenico Cornacchia, ha scelto come Vicario Generale il Can. Sac. Ciro FANELLI Parroco di San Giacomo Maggiore Apostolo in Lucera.

Don Ciro Fanelli, nato il 2 ottobre 1964, è stato ordinato sacerdote il 15 settembre 1990 da Mons. Raffaele Castielli.

Ha conseguito il Baccellierato in Teologia presso la facoltà Teologica dell'Italia Meridionale a Napoli, licenziato in Teologia Morale presso la Pontificia Università Gregoriana.

Nel corso del suo ministero sacerdotale ha svolto gli incarichi di: segretario personale del Vescovo, prima di Mons. Raffaele Castielli e successivamente di Mons. Francesco Zerrillo; assistente Diocesano dell'ACR, docente presso l'Istituto Diocesano di Scienze Religiose, Postulatore della Causa di Canonizzazione del servo di Dio don Alesandro Di Troja. Attualmente oltre al ruolo di parroco, don Ciro ricopre gli incarichi di: vice-economista diocesano; assistente unitario dell'Azione Cattolica; direttore spirituale del Seminario Vescovile di Lucera; vice-direttore del Centro Diocesano Vocazioni - comunità Vocazionale; responsabile della formazione per-

manente dei seminaristi teologi e dei presbiteri giovani.

Il Vicario Generale è prescritto in ogni Diocesi dal Diritto Canonico; come primo collaboratore del Vescovo egli coadiuva nel governo della Diocesi con potestà ordinaria, che gli viene cioè dalla legge stessa della Chiesa.

Il Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, che ha fatto il suo ingresso il 14 ottobre 2007, prima di prendere questa importante decisione, ha atteso alcuni mesi dedicati alla conoscenza della Diocesi, all'ascolto e alla riflessione.

Sin da ora va a Mons. Antonio Pitta il nostro più vivo attestato di stima e gratitudine per il servizio

offerto alla nostra Chiesa locale quale Vicario Generale e Delegato Vescovile, continueremo ad avvalerci della sua preziosa collaborazione in maniera tale che nulla venga tolto al suo alto e impegnativo ruolo accademico presso la Pontificia Università Lateranense. L'inizio del ministero di Vicario Generale è iniziato sabato 21 giugno 2008. Fiduciosi nell'assistenza dello Spirito Santo che non farà mancare la forza e la luce necessaria per il nostro cammino di Chiesa, auguriamo a don Ciro un servizio fedele allo spirito del Vangelo.

(Il cancelliere Vescovile Mons. Giovanni Pinto)



MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità

a norma di legge.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Lotta al randagismo urbano

Lucera. A seguito dei lavori di miglioramento degli spazi esterni al canile municipale di cui si è riferito, l'Assessorato alle Attività Produttive informa che, dopo circa quattro anni di interruzione, presso i locali nuovamente ristrutturati dell'ex mattatoio, è ripresa l'attività dei veterinari dell'ASL-FG.

Ciò consentirà di imprimere un primo decisivo impulso alla lotta al randagismo che sta determinando non pochi problemi in tutte le zone della Città. A tal proposito, si coglie l'occasione per invitare tutti i possessori di cani a rivolgersi al veterinario di fiducia per far applicare al proprio animale il microchip di riconoscimento, così come previsto dalla legge. In aggiunta a tale possibilità, il Comune di Lucera, in collaborazione con l'ASL-FG organizzerà a breve, presso il nuovo ambulatorio veterinario dell'ex mattatoio, un servizio di applicazione dei microchip le cui modalità saranno tempestivamente rese note. Si evidenzia, altresì, che il rispetto dell'obbligo di ap-

plicazione del microchip permanente anche nell'eventualità che l'Ente municipale non dovesse più dar luogo alla predetta iniziativa.

Si conferma che da parte dell'ASL-FG sono in corso quattro interventi di sterilizzazione a settimana e che in futuro detti interventi – risorse finanziarie permettendo – potranno essere ulteriormente incrementati. Si ricorda, inoltre, che l'abbandono di animali è reato perseguibile ai sensi del Codice di Procedura Penale e, proprio in tal senso, sia attraverso l'Associazione EMPATIA sia da parte dello stesso Comune di Lucera, sono già state effettuate denunce per abbandono.

Ai cittadini che mostrano maggiore sensibilità verso le problematiche dell'abbandono è rivolto, infine, l'invito a visitare gli appositi spazi del canile municipale presso i quali, previa intesa con l'associazione animalista EMPATIA, potranno essere avviate pratiche di adozione di cuccioli e/o altri cani adulti. (G. Lepore)

Diga di Piano dei Limiti, la vittoria di due piccoli comuni

CELENZA VALFORTORE – “Esprimiamo grande soddisfazione. Sono state finalmente recepite da parte della Regione Puglia e della Provincia di Foggia le ragioni dei comuni”. Con queste parole il sindaco di Celenza Valfortore, Francesco Santoro e quello di Carlantino, Vito Guerrera, hanno commentato la svolta sulla trattativa per la realizzazione della diga di Piano dei Limiti. L'ultima novità emersa dal tavolo tecnico-istituzionale di Palazzo Dogana è rappresentata dal segnale che l'assessore regionale alle Opere pubbliche, Onofrio Introna, ha voluto lanciare ai comuni interessati dalla costruzione dell'invaso, promettendo lo stanziamento di 5 milioni e mezzo di euro per la sistemazione delle strade provinciali 1 e 3, quelle, cioè, che collegano Carlantino e Celenza Valfortore sia con la statale 17 sia con il comune di Motta Montecorvino. I comuni, l'ente provinciale e quello regionale, il Consorzio di Bonifica della Capitanata hanno valutato e condiviso il documento che la Camera di Commercio di Foggia ha redatto per compensare le richieste giunte dagli enti comunali. La vera svolta, infatti, consiste nel via libera dei sindaci agli interventi che riguarderanno le infrastrutture, lo sviluppo economico e il sostegno agli stessi enti comunali dei paesi interessati dal progetto. “Abbiamo dato il nostro assenso alla Regione Puglia per avviare la trattativa con il Molise”, ha dichiarato Guerrera mentre Santoro si è augurato che “il gover-

no centrale si attivi subito per rimediare ai tantissimi anni di abbandono di questi territori”. Nei prossimi giorni, sarà definita la convocazione di tavoli tematici per programmare gli interventi a favore dei comuni. Punto centrale dell'intesa è quello riguardante l'indennità di esproprio dei terreni pugliesi: sarà equiparata a quella dei territori molisani. L'altro aspetto importante riguarda l'attribuzione del riconoscimento della “zona franca”, ossia l'esenzione dalle imposte per le imprese già operanti e quelle in via di costituzione. Inoltre, sarà finanziata la strada a scorrimento veloce circumlacuale “Fortorina”, arteria che va dal Ponte 13 archi a Poggio Imperiale con innesto sulla prevista strada regionale 1. E ancora, la costituzione della zona PIP intercomunale Carlantino-Celenza da realizzarsi sulla statale 17, la costruzione di infrastrutture primarie sia sulla diga di Occhito che sul nuovo invaso di Piano dei Limiti, la gestione ai comuni dei terreni rimboschiti e da rimboschire e l'approvazione della legge regionale sulla navigabilità degli invasi e sulla pesca. Dunque, il documento scaturito dall'accordo programmatico tra i sindaci e analizzato dalla Camera di Commercio segna il raggiungimento del primo obiettivo sia da parte della Regione Puglia, che ora può avviare ufficialmente la trattativa con il governo nazionale, sia da parte dei comuni che, da oggi, potranno dare risposte certe alle esigenze del territorio e dei loro cittadini.

La Marvin School di San Severo campione provinciale Aquilotti

Lucera. Nella splendida cornice del nuovo palasport di Lucera, si sono disputate le finali provinciali per la categoria “aquilotti”, riservata ai nati nel 1997 e nel 1998. Le final four, predisposte dal Comitato Provinciale della Federazione Italiana Pallacanestro guidato dal presidente Pasquale Dell'Aquila, sono state organizzate dal settore minibasket della Fip, ed in particolare dal presidente Vincenzo Beccia, e dalla Pallacanestro Lucera, società alla quale sono state assegnate, con il presidente Massimo Ferosi che ha curato ogni dettaglio, non solo della due giorni

la U.S. Basket Lucera di coach Michele Vitarelli che ha opposto una valida resistenza nei primi due quarti. Poi la Marvin ha pigiato sull'acceleratore aggiudicandosi facilmente il titolo. Terzo posto per la Virtus Foggia allenata da Fabio Ferraretti che ha superato in un incontro equilibratissimo la Blu Basket Cerignola guidata da Nino Minervini di strettissima misura, 26 – 25. Nelle semifinali di sabato, che hanno preceduto la splendida e vittoriosa esibizione della nazionale italiana femminile under 20, impostasi 115 – 44 sulla Pink Bari (serie B di Eccellenza), l'U.S. Basket

drea Columpsi, Luigi Coppola, Carlo De Lucretiis, Stefano Di Marco, Alessandro Martino, Fabio Princigallo, Francesco Rendina, Luca Salvato, Giuseppe Scianamè, Amedeo Tamburelli.

“Con la partita amichevole della nazionale italiana femminile under 20 a Lucera contro la Pink Bari - ha detto al termine della manifestazione il vice presidente della Fip Michele Princigallo - e le finali provinciali per la categoria aquilotti, si è conclusa una splendida settimana di pallacanestro in Capitanata. Tutti noi componenti del Comitato Provinciale della Fip, ed in particolare il presidente Pasquale Dell'Aquila, ringraziamo il presidente della Pallacanestro Lucera, Massimo Ferosi, che ha ospitato la nazionale italiana e consentito alla nostra provincia di avere per la prima volta una selezione azzurra nel nostro territorio. Un grazie – prosegue il vice presidente Princigallo – anche al presidente regionale Margaret Gonnella, che ha creduto nel nostro movimento cestistico e nelle sue capacità organizzative. Con la bella struttura del palasport e l'organizzazione messa in campo capace di superare ogni ostacolo, la Pallacanestro Lucera ed il suo presidente Massimo Ferosi, che hanno ricevuto i complimenti da parte di tutto lo staff della nazionale italiana e della federazione centrale, a pieno titolo si candidano ad ospitare altri eventi particolarmente rilevanti nell'immediato futuro. Un grazie va indirizzato anche al responsabile del palasport, Michele Maiori, a Maurizio Vitarelli, all'Amministrazione Comunale ed in particolare all'assessore con delega allo sport, Leonardo Del Gaudio anche per le finali provinciali aquilotti. E' stata una iniziativa davvero sinergica ad ogni livello che ha coinvolto tutta la nostra pallacanestro” conclude il vice presidente della Fip Michele Princigallo.

(Marisa Bizzarro)



delle finali, ma anche dell'intera settimana che ha visto Lucera ospitare il raduno della nazionale italiana under 20 femminile in vista dei campionati europei in programma a luglio a Chieti.

Alle finali provinciali “aquilotti” sono giunte le quattro squadre che si erano imposte nei vari concentramenti: Marvin School San Severo, Blu Basket Cerignola, U.S. Basket Lucera e Virtus Foggia.

Ha vinto il titolo, laureandosi di conseguenza campione provinciale per il 2008, la Marvin School San Severo guidata dal coach Vincenzo Beccia e dal dirigente Mario Del Vicario. In finale la squadra sanseverese ha superato 44 – 23

Lucera aveva battuto la Virtus Foggia 24 – 14, mentre la Marvin School San Severo aveva superato la Blu Basket Cerignola 46 – 16.

La squadra campione provinciale della Marvin School e la seconda classificata U.S. Basket Lucera sono state premiate con i gadget della nazionale italiana: se ne sono incaricati il vice presidente della F.I.P. provinciale, Michele Princigallo, che ha premiato i ragazzi dell'U.S. Basket Lucera, ed il presidente della Pallacanestro Lucera, Massimo Ferosi, che ha premiato i ragazzi della Marvin School San Severo, la cui rosa è così composta: Matteo Boncristiano, Fernando Cionti, An-

A Roseto una fattoria didattica

Nascerà a Roseto Valfortore la prima fattoria didattica della provincia di Foggia sulle energie rinnovabili. La “Fattoria del vento” sarà alimentata esclusivamente con energia prodotta da fonti



rinnovabili. Un impianto fotovoltaico assicurerà l'illuminazione interna ed esterna alla struttura; pannelli termosolari forniranno i locali di acqua calda e dalle biomasse si ricaverà il resto del fabbisogno energetico necessario ad alimentare le attività della tenuta. La “Fattoria del vento” sorgerà su un'area di circa 10 ettari, all'interno di una zona abbracciata dai boschi di Roseto Valfortore.

Un piccolo casale, adeguatamente ristrutturato e dotato di una sala congressi da 70 posti, ospiterà i locali destinati ad accogliere i visitatori e le scolaresche.

Nelle sue immediate vicinanze, saranno realizzati un'area picnic e un camper service. Accanto all'antico casale troveranno spazio le coltivazioni delle primizie. Chi arriverà alla fattoria didattica potrà compiere un viaggio nel mondo dell'energia pulita, scoprendo il funzionamento degli impianti che alimentano la struttura, visitando il vicino parco eolico e il centro “Multi-

ri ad acqua”. Sole, acqua, vento: le risorse naturali, insieme, costituiscono un patrimonio di risorse utilizzabili in modo da coniugare il rispetto dell'ambiente con la necessità di processi innovativi per l'approvvigionamento energetico. E' questo il messaggio educativo che l'iniziativa vuole veicolare e trasformare in realtà concreta, tangibile, operativa.

Il progetto, che nasce dalla collaborazione tra il Comune di Roseto Valfortore e la Fortore Energia, sarà realizzato entro il 2009. All'interno della struttura, saranno impiegate stabilmente 4 persone e altre 4 saranno utilizzate stagionalmente. “E' un'iniziativa in cui l'Amministrazione comunale crede moltissimo – dichiara Lucilla Parisi, sindaco di Roseto Valfortore – I piccoli comuni come il nostro possono diventare un laboratorio di innovazione e sviluppo, per impiegare al meglio e in modo eco sostenibile le straordinarie risorse ambientali di cui disponiamo”.

STORIA D'AMORE TRA LUTTI DI GUERRA

di Leonardo P. Aucello

Quando Angela e Michele decisero di sposarsi, anche perché per loro – seguendo l'usanza dei tempi – l'età incalzava avendo entrambi toccato quasi i venticinque anni, i due sposi si trovarono a vivere una drammatica situazione familiare. Si era ai principi del 1944 ed essi erano fidanzati da più di un anno. Ma da alcuni mesi ognuno aveva subito, per via della guerra, un grave lutto: lei aveva perduto un cugino di primo grado nella campagna di Russia, dopo la ritirata sul Don, che portava il suo stesso nome e cognome essendo figlio dello zio paterno. Il Regime aveva comunicato alla famiglia che Angelo era dato per disperso nelle gelide distese russe avendo combattuto per l'onore della patria durante l'impresa dell'ARMIR; e, pertanto, non figurava tra i soldati superstiti. Stessa sorte, ahimè, era toccata a Michele che aveva perduto addirittura il fratello primogenito, Leonardo, morto affondato dai bombardamenti tedeschi durante il ritorno con la nave dalla campagna d'Africa, dopo l'armistizio dell'8 settembre del '43, essendo i nazisti divenuti i nuovi nemici dopo essere stati i grandi alleati. Il suo corpo giaceva esanime nei fondali del Mediterraneo, da cui non è stato mai estratto. Insomma, per farla breve, le due famiglie non hanno mai ottenuto le salme dei propri congiunti. Addirittura i genitori di Michele vennero informati dal bollettino di guerra di Radio Londra che diede la funesta notizia pronunciando, tra i nomi dei dispersi, quello del loro figlio. Mentre il nuovo Governo provvisorio che si era stanziato dopo la caduta del Regime, comunicò la dispersione del loro primogenito ben otto mesi dopo il fatale disastro.

Angelo che apparteneva alla classe del '22, ricevette la cartolina di arruolamento nell'ARMIR, che iniziò nella primavera del '42, quando questi non compiva ancora i venti anni: il Governo fascista decise di arruolare leve fresche per un'ulteriore campagna bellica; cosicché non vennero risparmiati neppure quei giovani che, data l'età, non furono chiamati alle armi allo scoppio del conflitto: si ripeteva la scelta di dare nuova linfa alla Nazione, nello stesso modo come avvenne dopo la dura sconfitta di Caporetto, quando furono arruolate le famose leve del 1899, ossia soldati di appena diciotto anni.

Fu indescrivibile lo strazio che colpì l'intero parentado che si strinse nel dolore insieme alle due sorelle e ai genitori che da allora persero ogni comunicativa con il mondo circostante. Tanto è vero che nel giro di pochi anni la morte trascinò con sé anche la madre, distrutta più dalle pene che dall'età, seppure rinvigorita dal fulgore della maturità ma

rinsecchita dal dolore e dallo strazio. Era l'unico figlio maschio: quasi, come per dire, l'unico erede del loro ceppo stroncato come tenero virgulto. I familiari, nei lunghi anni che seguirono, fecero ogni tentativo per ottenere il ritiro della salma dalla lontana Russia. Qualche anno dopo la fine del conflitto mondiale, quando il dittatore Stalin si era ormai assicurato il dominio ideologico e politico dell'Europa dell'Est, arrivò come eterna consolazione un dispaccio dal governo di Mosca che in un laconico messaggio affermava freddamente che il soldato italiano Angelo C., deceduto durante l'espansionistica invasione delle truppe nazi-fasciste, era stato seppellito, insieme alle molte migliaia di suoi commilitoni, nel cimitero di guerra di Mosca, dove vi riposano tutti gli oppressori italo-tedeschi. Ma a nessuno di essi l'impero sovietico permise l'umana traslazione. Pertanto la partenza del proprio figlio nella primavera del '42 rimase per sempre senza un riabbraccio in vita, né di una degna sepoltura in morte.

Angela era molto legata al militare defunto in quanto erano cresciuti insieme più come fratelli che come cugini. Era inavvertibile la differenza di età che li divideva. Vivevano nella stessa strada e l'abitare gomito a gomito non solo costituiva per quei tempi una piccola comunità di vicinato, ma, data la stretta parentela tra i due, si poteva addirittura definire, come si fa oggi con separazioni e nuove convivenze, una famiglia allargata. La mattina che il cugino-soldato partiva per la meta ignota, perché tale si presentava alla mente del giovane e di tutti quelli che sapevano del suo arruolamento di conquista, il nome della lontanissima Russia dove era diretto, che qualche adepto devoto amava definirlo Santa e diffondeva tra i pochi istruiti del paese il Vangelo della Santa Russia, lei lo abbracciò forte e forte vi pianse addosso più commossa delle stesse due sorelle.

Mentre Leonardo, che aveva all'incirca trent'anni quando le bombe di Hitler affondarono il suo corpo nel mare, insieme a tutto l'equipaggio, compresa la nave che li riportava in patria, si era sposato da appena sette mesi quando gli fu comunicato nel luglio del '40 la sua partenza per l'Africa come combattente, lasciando una giovanissima moglie, senza neppure la gioiosa attesa di un figlio, il cui abbraccio si trasformò purtroppo in un saluto d'addio per lei, che portò il lutto per tutta la vita, senza più risposarsi, e per i due genitori che non si consolarono mai alla perdita del loro figlio maggiore. Della cui scomparsa lo Stato li ripagò con un vitalizio simbolico di qualche migliaia di lire fino alla fine dei

loro giorni. Mentre la vedova non ricevette mai alcun sussidio poiché la morte del marito, senza alcuna prole, scioglieva automaticamente ogni vincolo matrimoniale. Anche se fino alla morte, che la colse in una vecchiaia avanzata, lontana dal suo paese dove non aveva più parenti prossimi, emigrati per carenza di lavoro, l'amore per il suo uomo che la guerra gli aveva violentemente sottratto, si cicatrizzò nella sua anima di donna provata che faceva un tutt'uno con il cuore vilipeso da una tale atrocità. Così visse e così spirò.

In questo clima di rovente situazione politica nazionale e gravissimo lutto familiare Angela e Michele dovettero unirsi in matrimonio. I due giovani furono costretti dall'inclemenza degli eventi a congiungersi senza un festino come si usa da che mondo è mondo in tutte le coppie che decidono di formare un nuovo nucleo familiare. Ed è proprio questo che mancò in quel giorno della loro unione: il vecchio nucleo familiare. Povera di gioia fu la loro festa e povero era l'accanimento intorno. Lei aveva perso la madre da bambina ed era rimasta in casa sola con il padre vedovo e un fratello e una sorella sposati che, insieme ai consorti e ai propri bimbi, nel tacito fervore di quel mattino di primavera del '44, quando le strade dei paesi del Sud erano invase da soldati americani che regalavano cioccolate ai fanciulli e sbottonavano le cinture alle belle giovani, resero meno gravido di solitudine quella piccola e breve festa d'amore.

Mentre da parte dei parenti di Michele, dove ancora le bombe tedesche e il vortice del mare facevano ressa nei tumultuosi pensieri della loro mente, nessuno, eccetto le due sorelle e il fratello minore, seguirono la civile costumanza della celebrazione nuziale.

Una veste bianca di semplice fattura nostrana, coperta da un mezzo velo che sfiorava appena i calcagni senza nessuno strascico, azzimava la giovane sposa, bruna di pelle, di occhi e di capelli il cui sguardo dolce, ma poco giulivo, si compenetrava negli occhi chiari dello sposo che la teneva al suo fianco mentre insieme pronunciavano la loro promessa matrimoniale nel rimbombo di una chiesa semivuota di invitati e curiosi che solitamente in giro brulicavano più delle mosche nella calura estiva.

Il resto della giornata la trascorsero in casa di lei a consumare un rinfresco casalingo preparato insieme a fratelli e cognati per brindare e benedire quel fiat passionale d'amore che diveniva da allora e per sempre un patto comune di osservanza come marito e moglie. I genitori di Michele non vennero neppure al simbolico ricevimento ma inviarono soltanto la loro paterna e materna benedizione augurale. Ed era un augurio senza finzioni perché speravano che il figlio che la guerra gli aveva sottratto rinascesse nel ricordo di qualche nipote che portasse magari il suo nome così da renderlo presente a quegli occhi di pianto. Tale desiderio, nel loro cuore, nasceva proprio in quel giorno che Michele e Angela erano diventati una cosa sola; anzi, come recita la Fede, una sola carne: quindi forieri di un nuovo germoglio.

Il ristrettissimo gruppo presente al banchetto nuziale brindò, consumò le poche vivande, recitò il solito cerimoniale di detti e filastrocche che non mancano mai nella festa degli sposi: e tutti i presenti ammiccarono con un sorriso. Solo gli infanti nipotini si trascinavano tra loro in una inconsapevole e innocente baldoria frenata dal frequente bisbiglio dei grandi. Gioia e tristezza, lutti e festeggiamenti si mischiavano tra loro e il pensiero costante di ognuno, sforzandosi ogni tanto di dimenticare, ritornava alle onde del Mediterraneo e al gelido Don. La guerra con tutte le sue distruzioni e indicibili strazi ci metteva ancora una volta lo zampino confondendo gioia e dolore; avvolgendo dolci e pacati sentimenti con orribili e strazianti risentimenti.

Laboratorio teatrale Monti Dauni: Primo saggio

Si è chiuso con un successo su tutta la linea il primo dei due saggi che il Laboratorio Teatrale dei Monti Dauni ha previsto per il mese di giugno. I primi a esibirsi, nel Teatro Garibaldi di Lucera, sono stati proprio gli allievi del centro federiciano da dicembre diretti dai docenti Pino Casolaro e Massimo Montagano. Sedici gli attori che si sono avvicendati alla ribalta del palcoscenico dello storico Teatro lucerino, senza mai uscire dalla scena che è stata dominata con padronanza e convinzione, nonostante la difficoltà di alcuni testi teatrali previsti dal programma. Da



Novecento di Baricco a Jamila di Wiederkehr e Acquaviva, passando per il Berretto a sonagli di Pirandello e un suggestivo Giardino del Vento di D'Altilia, gli allievi del corso lucerino hanno spaziato anche sul teatro popolare, con L'amico di papà di Scarpetta che ha fatto il paio con uno dei classici per eccellenza come A Livella di Totò.

Framment-Azione Teatrale era infatti il titolo dello spettacolo realizzato davanti ad un folto e attento

pubblico, tra cui il Rettore in pectore dell'Università di Foggia Giuliano Volpe, che ha potuto così assistere al primo momento di verifica dell'iniziativa organizzata dalla GB Production, promossa dal Gal Meridania e rientrante nel Programma di Iniziativa Comunitaria Leader plus - Regione Puglia PSL "MERIDAUNIA" Fondo Feoga Orientamento - Asse 1 - Mis. 1.4 "Messaggio in rete della formazione culturale ed artistica".

"Prove aperte di spettacolo" è invece il titolo del saggio di Panni che sarà messo in scena sabato 28 giugno al Teatro San Giuseppe da parte degli allievi del corso di Deliceto, realizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale Delicetana e l'Associazione ASC Panni, per la regia di Raffaele Manna, Donatella Damato e Maria Staffieri.

"Siamo molto contenti della dimostrazione pratica che gli allievi hanno saputo mettere in scena - ha commentato il direttore artistico Germano Benincaso - anche perché questo vuol dire che il lavoro e i sacrifici di questi mesi stanno portando ai risultati sperati, sia in termini strettamente artistici ma anche di coinvolgimento personale sulle attività svolte in aula e con docenti interni ed esterni di grande spessore".

A Bruxelles, Convegno europeo sulla formazione professionale nei servizi sociali

Si è svolto a Bruxelles lo scorso 10 giugno il convegno dal titolo "Buone prassi per la formazione dei profili professionali socio-sanitari nei sistemi formativi dell'UE" un momento di confronto tra diverse realtà italiane ed europee che del settore della formazione socio-assistenziale, a chiusura del Progetto "Operatore Socio Sanitario" (POR Puglia 2000-2006, Asse III - Risorse Umane, Misura 3.2).

Al convegno, organizzato da European Consulting Ltd, ente transazionale che si occupa di formazione professionale e inclusione sociale, erano presenti diverse personalità istituzionali e tecniche operanti nel campo dei servizi assistenziali a livello europeo: don Raffaele Antonacci e Daniele Borrelli, Presidente e Direttore dell'Istituto Religioso di Formazione ed Istruzione Professionale; Leonardo Lallo, Assessore alla Formazione Professionale e Politiche del Lavoro della Provincia di Foggia; Antonio Montanino, Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Foggia; Ernesto Cicchetti, Presidente della Comunità Montana dei Monti Dauni Settefontinali; Marco Sbarra, Progettista Istituto Religioso di Formazione ed Istruzione Professionale; Ennio Guadagno, Funzionario ASL FG - Azienda Sanitaria Locale Provincia di Foggia; Stefania Di Gennaro, Responsabile Ufficio Formazione ASL FG - Azienda Sanitaria Locale Provin-

cia di Foggia; Tiziana Fior, Casa Serena Udine; Henri Lewalle, Mutualité Chrétienne (Belgium); Jean Dejimbe, Presidente Comité European de Coordination (CEC); Eric Dejimbe, Direttore Comité European de Coordination (CEC); Anna Xavier, Policy Officer Health Care at the DG Employment & Social Affairs at the European Commission.

Un panoramica sulla formazione professionale e sulle politiche del lavoro in Capitanata è stata presentata dal neo assessore provinciale Leonardo Lallo, che ha altresì annunciato la prossima delega della programmazione in materia di formazione professionale da parte della Regione Puglia alle Province: "Questo è un momento molto importante per il nostro territorio - ha affermato Lallo - il passaggio delle competenze in materia di formazione professionale agli Enti provinciali è da una parte un onere e una responsabilità, dall'altra una grande opportunità, perché finalmente possiamo pensare e programmare percorsi formativi in linea con i fabbisogni e le richieste sia delle aziende del territorio che con quelle dei soggetti in cerca di occupazione". L'assessore ha poi evidenziato l'importanza di sinergie e collaborazioni con gli stake holders del territorio (Università, Centri per l'Impiego, Camera di Commercio, Enti di formazione, associazioni di categoria...).

Eletta la segreteria cittadina del PD di Foggia

Il Coordinamento cittadino del Partito Democratico di Foggia, nella riunione di venerdì 6 giugno, ha approvato la proposta, avanzata dal segretario Raffaele Piemontese, di composizione della segreteria cittadina, l'organo cui è affidata l'elaborazione e l'attuazione delle iniziative politiche e delle attività organizzative.

L'organismo è costituito dallo stesso segretario e da altri 20 componenti: Nino Abate, Lia Azzarone, Angelo Castelluccio, Rita Chinni, Sergio Clemente, Angelo Coco, Alfonso De Pellegrino, Mirko Di Cataldo, Maria Di Foggia, Maria La Salvia, Valentina Lucianetti, Colomba Mongiello, Gabriella Natale, Emilio Paglialonga, Franco Petruzzelli, Assunta Pinto, Italo Pontone, Gianluca Ruotolo, Clau-

dio Sottile, Paolo Terenzio.

"Il voto del Coordinamento cittadino testimonia l'equilibrio della proposta e la compattezza del partito - commenta Raffaele Piemontese - Entrambi elementi decisivi per affrontare le prossime sfide organizzative".

La neo eletta segreteria sarà, infatti, chiamata a cimentarsi subito con il processo di radicamento del PD nel capoluogo e la conseguente apertura di circoli nelle circoscrizioni.

All'orizzonte anche la costruzione dei forum tematici, che "immaginiamo come un luogo aperto di confronto e dibattito con la società foggiana - continua Piemontese - in cui coinvolgere direttamente donne e uomini che hanno mostrato attenzione verso le idee ed i programmi del PD".

La Cisl provinciale esprime piena solidarietà a Ennio Festa

Foggia.

La segreteria provinciale della CISL di Foggia esprime "piena solidarietà" al segretario della Camera del Lavoro di Lucera, Ennio Festa, ed all'intera CGIL per il grave atto intimidatorio subito nei giorni scorsi. "Si tratta di un atto vile, irresponsabile ed indegno di una società civile - secondo il segretario generale della Cisl di Capitanata, Emilio Di Conza - che, tuttavia, non riuscirà a fermare l'azione democratica che il sindacato conduce in Capitanata, nel Mezzogiorno e nel Paese".

"Non è la prima volta - evidenzia il segretario della Cisl provinciale - che a Lucera ed in provincia di Fog-

gia si verificano episodi del genere, che evidenziano la preoccupante degenerazione delle dinamiche sociali e politiche, in un contesto di crisi della legalità e crescente disagio di ampie fasce sociali che favorisce l'incendere della criminalità nelle comunità locali". Per questo, secondo la Cisl, "il gravissimo gesto contro Festa deve preoccupare tutti coloro che in Capitanata sono impegnati per promuovere lo sviluppo e l'occupazione" rileva Di Conza. Pertanto, la segreteria provinciale della Cisl di Foggia "auspica che quanto prima le autorità competenti facciano piena luce sull'accaduto e sulle responsabilità". (p.c.)

Per «Le grandi mostre nei Sassi»

Lassaw, espressionista astratto

di Michele De Luca

L'espressionismo astratto fu un movimento statunitense successivo alla seconda guerra mondiale e fu il primo fenomeno artistico tipicamente americano che riuscì ad influenzare il resto del mondo e contribuì non poco a spostare radicalmente la capitale dell'arte da Parigi a New York. Nel 1938 un "pioniere", che sarà uno dei maggiori protagonisti del movimento, lo scultore Ibram Lassaw (Alessandra d'Egitto 1913 - East Hampton 2003), in un suo saggio del 1938, intitolato "On Inventing Our Own Art", scriveva tra l'altro: "Il nuovo atteggiamento che si sta sviluppando ha a che fare con l'invenzione di oggetti che influenzano psicologicamente l'uomo per mezzo di fenomeni. E' una nuova forma di magia. L'artista non è più chi rappresenta la realtà, ma colui che di fatto costruisce la realtà". E' una sorta di "programma" che forniva al mondo dell'arte una sfida ben più importante dell'astrazione geometrica, che sarebbe presto decaduta.

A Lassaw Matera dedica, nel suggestivo complesso rupestre San Nicola dei Greci e



Madonna delle Virtù e nel restaurato Palazzo Pomarici una importante mostra promossa dal Circolo La Scaletta e dal MUSMA, che comprende sculture, disegni e gioielli, datati 1929-1996, provenienti dalla Fondazione Lassaw e da prestigiose collezioni. Le opere, scelte dai curatori della mostra, Giuseppe Appella ed Ellen Russotto, nell'allestimento dell'architetto Alberto Zanmatti, ripercorrono l'intero arco creativo dell'artista

Nonostante l'iniziale formazione accademica, Lassaw fu subito cosciente delle responsabilità dell'artista moderno nell'ambito delle nuove ricerche, quindi, articolò il suo lavoro esprimendo simultaneamente spazi che si penetrano reciprocamente, tra piani virtuali e forme libere che concretizzano il disegno sviluppando una linea continua di fili di ferro incurvati e saldati, punteggiati da nodi di bronzo e altri metalli quali l'acciaio, il nickel, il rame trattato con acidi. Il labirinto che ne deriva, a tre dimensioni, varia nella struttura e nel colore mentre persegue la liberazione del subcosciente, di una ispirazione immediata. Fondamentale, per comprendere l'essenza e l'originalità dell'arte di Lassaw e dell'espressionismo astratto, è il significato che in esso assume lo stesso processo creativo, che esclude pianificazione e "preveggenza" del risultato che si vuole raggiungere, perché nel caso in cui se ne possiede la conoscenza in anticipo si finisce per essere molto limitati; è l'opera, che (si scusi il bisticcio) in corso d'opera si suggerisce da sé (scriveva Lassaw, sempre nel saggio del '38, che "un'opera d'arte deve lavorare").

Ginnastica Lucera: Saggio finale

Se una disciplina considerata minore come la ginnastica ritmica riesce a riempire a Lucera le tribune di un palasport da circa 1.000 posti, vuol dire che in città c'è voglia e attenzione verso lo sport e che i messaggi lanciati dall'Associazione sportiva Ginnastica Luceria hanno colpito nel segno.

L'ultima conferma è arrivata sabato sera in occasione del saggio di fine stagione che le circa 100 allieve dirette da Maria Antonietta De Sio hanno messo in pedana con uno spettacolo che

ha tenuto la gente incollata alle sedie per un'ora e mezza.

Dalla più piccola di 3 anni alla più grande di 18, le ginnaste allenare anche da Marilena Ferrucci e Annalisa Tedeschi hanno offerto una prestazione tecnica e coreografica di grandissimo spessore che ha appassionato il pubblico e ha esaltato le atlete con bellissimi e colorati costumi e musiche di grande suggestione.

"Stasera abbiamo mostrato ancora una volta quello che sappiamo fare e quello che le ragazze hanno imparato in questi mesi -

ha commentato a fine serata Maria Antonietta De Sio - offrendo a tutti una piacevole serata di sport e di spettacolo nello stesso tempo. Siamo davvero soddisfatti dell'immagine che stiamo dando negli ultimi anni, sia dal punto di vista tecnico con le tante finali nazionali conquistate ma anche da quello sociale, anche attraverso la beneficenza che riusciamo sempre a mettere in atto".

In effetti, grazie alle copiose offerte arrivate durante la manifestazione, diventeranno addirittura due i bambini che saranno adottati a distanza, nell'ambito di una spiccata attenzione ai ragazzi meno fortunati che in altri periodi dell'anno viene espressa con raccolte alimentari e altre iniziative.

"Ci dispiace di non aver registrato la presenza di alcun membro dell'Amministrazione comunale - ha concluso la direttrice del sodalizio - a una manifestazione che sicuramente meritava ben altra attenzione. Evidentemente la sua realizzazione in un periodo non elettorale ha inciso sull'interesse e sulla presenza dei nostri politici locali".



A Volturino nona edizione del Memorial "Giacomo Di Pasqua"

di Erika Raimo

Generosità, altruismo, spirito di squadra: sono stati questi i protagonisti dell'evento tenutosi a Volturino il 21 giugno scorso.

Il IX Memorial "Giacomo Di Pasqua" ha visto la partecipazione delle seguenti quattro squadre: il Volturino allenato da Francesco Risuglia, il San Pio X allenato da Lucio Impagnatiello, l'A.S.D. Basket Lucera, allenata da Maurizio Vitarelli e il Casalnuovo allenato da Franco Tosches.

Le categorie delle suddette squadre scontratesi nell'ambito di questo torneo, fermamente voluto dal Mister Francesco Risuglia e dal Responsabile dell'A.S.D. Lucera Basket Maurizio Vitarelli, sono state quella dei "Pulcini" alla quale appartengono i ragazzi nati nell'anno 1989 e dei "Piccoli Amici" composta dai ragazzi nati nell'anno 2000.

Ringraziamenti particolari devono essere rivolti ai collaboratori di Mister Risuglia: Fabio Risuglia e Michael Totaro; ai dirigenti Consalvo Di Pasqua, Antonio Cannizzo e Michele Albano; a tutti i genitori dei ragazzi che hanno dato un forte contributo alla manifestazione, offrendo agli ospiti un ricco buffet: dunque, tutti i presenti, hanno avuto l'opportunità di degustare le specialità tipiche del posto.

Al termine dell'evento sono sta-

te consegnate alle quattro squadre le rispettive coppe: segno evidente della pura e sana competizione sportiva all'insegna del divertimento.

Manifestazioni di questo tipo hanno come punti di forza l'allegria, la voglia di divertirsi stando

insieme e, soprattutto, hanno il grande merito di dare modo ai più giovani di credere in se stessi e nelle loro potenzialità. Chi si affaccia alla vita coltiva dentro di sé un grande entusiasmo: spetta ai più grandi il compito di tirarlo fuori e orientarlo per il verso giusto!

Megadiscarica presso il Cervaro: il WWF interviene nel procedimento penale

Foggia. Il WWF Italia interviene nell'ambito dell'operazione denominata "Black River", condotta dall'Arma dei Carabinieri NOE di Bari e dal Comando Provinciale di Foggia coordinati dalla Procura della Repubblica di Foggia, relativa alla scoperta della megadiscarica tra Deliceto e Castelluccio presso il fiume Cervaro.

È stato comunicato, infatti, alla stessa Procura con un Atto giudiziario di Significazione la propria qualità di parte offesa nel procedimento penale a carico di Rocco Bonassisa e altri.

A tal fine, con il medesimo Atto giudiziario, il WWF ha proceduto alla nomina del proprio difensore, l'avvocato Angelo Pasquale Masucci di San Severo, conferendo allo stesso ogni facoltà di legge affinché compia anche accer-

tamenti nell'ambito dell'indagine difensiva ai sensi delle leggi vigenti, anche attraverso sostituti, investigatori privati e consulenti tecnici.

La risoluzione del WWF deriva dalla constatazione della gravità dei reati contestati: disastro ambientale, traffico illecito di rifiuti, deviazione di acque.

Appare il più grande disastro ambientale d'Italia e, pertanto, il WWF, che persegue fini, tra l'altro, "di conservazione della fauna, flora, foreste, paesaggi, acqua, suolo e altre risorse naturali", si considera risorto a tali fatti parte offesa e, pertanto, legittimata a svolgere, nei limiti di legge, le proprie richieste ed istanze istruttorie anche in previsione di un'eventuale futura costituzione di parte civile.

WWF - FG